

Nel corso di una battaglia durata sette ore

Compagnia americana decimata dai partigiani

Sul Medio Oriente

Londra si avvicina alle posizioni della Francia?

Nessun progresso viene invece segnalato sulle altre questioni discuse: associazione della Gran Bretagna alla CEE e problema del Vietnam

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 20. Match nullo. Così si salda lo incontro tra Wilson e De Gaulle sulla candidatura della Gran Bretagna al Mercato comune. Questa mattina, dopo un'ultima intervista di mezz'ora con De Gaulle, Wilson ha ripreso la strada di Londra, con le valigie vuote. Malgrado che le conversazioni siano durate complessivamente sei ore non si può parlare, al termine di esse, nemmeno di un riaavvicinamento sensibile delle posizioni sulla Europa. Al contrario, i colpi che hanno rivestito un certo interesse su un altro tema, vale a dire la situazione nel Medio Oriente.

I portavoce dei due governi sono stati estremamente discreti sul contenuto delle discussioni, ma tutte le supposizioni, di cui ieri davano atto, sono confermate da quel tanto di informazioni pervenute sui colloqui. Si da parte francese si afferma che « le conversazioni non sono state esaurienti franco e cordiali », da parte britannica si dice chiaramente che esse sono state « pratiche e senza sorpresa ». Senza sorpresa è per l'appunto la espressività più idonea a definire il clima e il contenuto degli incontri sull'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità. Sella « Europa », infatti, richiamandosi al vertice di Roma, De Gaulle si è sinceramente dietro le posizioni note; nessuna decisione può essere presa prima che i Sei siano arrivati ad un accordo unanime sulle eventuali modalità di accesso della Gran Bretagna alla Comunità.

Sul Medio Oriente, invece, come abbiamo detto, i colleghi sembrano aver marcato un successo e costituiscono nel dialogo anche la parte politicamente più rilevante. Wilson ha fatto propria una certa linea francese di neutralità nel conflitto, e si è detto disposto a rifiutare il fatto compiuto delle conquiste territoriali di Israele. Egli si è dichiarato d'accordo con De Gaulle sul fatto che la sola soluzione possibile passa per una « concertazione » fra le grandi potenze, e gli obiettivi di un tale vertice dovrebbero puntare sulla limitazione delle armi nel Medio Oriente, sulle frontiere arabi-israeliane, e sul rifiuto di considerare acquisite le invasioni militari di Israele.

Tuttavia, i due interlocutori hanno espresso gli stessi dubbi sulla attualità dell'incontro a quattro, e De Gaulle, che ha visto, recentemente Kossighin, avrebbe parlato della resistenza da parte sovietica ad accettare una tale proposta. Ma, anche sul Medio Oriente la Francia tende a non confrontarsi con la Gran Bretagna. « Se da parte francese ci alleggerà vivamente di questo glorioso successo del popolo cinese fratello e lo considera come un grande indennamento, la simpatia più fervente verso Israele, non si trova offerta a compromettere tuttavia il vantaggio acquisito dall'Espresso per la sua politica di stretta neutralità, attraverso un accordo che potrebbe riaprire un allineamento con il Paese (Inghilterra) che gli arabi accusano di complicità con l'Avanguardia ».

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Maria A. Macciocchi



Marines americani feriti dopo uno scontro a fuoco con i partigiani attendono di essere evacuati (Telefoto AP - l'Unità)

Secondo scienziati giapponesi

La bomba H della Cina sarebbe già operativa

L'ordigno sarebbe stato portato da un aereo e forse addirittura da un missile poiché sembra che esso sarebbe esploso nella ionosfera, fra 30 e 50 chilometri di altezza

TOKIO, 20. Uno scienziato giapponese, il professor Tetsuo Kamata, dell'Istituto di ricerche atomiche della Università di Nagoya, ha dichiarato oggi che la bomba-H cinese, sperimentata sabato nel Sinkiang alle antimeridiane, potrebbe essere esplosa nella ionosfera, a una altitudine compresa fra 30 e 50 chilometri. Ci spiegherebbe anche, secondo il professor Kamata, il fatto che le stazioni meteorologiche giapponesi non hanno registrato un fulmine, né una tempesta, dopo l'esplosione.

Nel messaggio, Ho Ci Minh dichiara: « Il popolo vietnamita si alleggerà vivamente di questo glorioso successo del popolo cinese fratello e lo considera come un grande indennamento, la simpatia più fervente verso Israele, non si trova offerta a compromettere tuttavia il vantaggio acquisito dall'Espresso per la sua politica di stretta neutralità, attraverso un accordo che potrebbe riaprire un allineamento con il Paese (Inghilterra) che gli arabi accusano di complicità con l'Avanguardia ».

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.

Convergono esistente e apprezzata, dunque, ma convergenza privata, per non prestarte all'Inghilterra un attestato di buona condotta, non inciso dal suo primitivo atteggiamento nei confronti della crisi. Sul Vietnam e sulla situazione nell'Estremo Oriente, le vedute sono ancora più veline e apparse assai distanti.

Sul punto chiaro, che è il Vietnam, le opinioni dei due Paesi restano divergenti, e Londra continua su tale argomento ad avere una lontana posizione di giustificazione dell'operato americano, fingendo di credere tra l'altro alla volontà di negoziato di Washington; per Parigi, come è noto, l'unica soluzione al problema — e De Gaulle lo ha ripetuto a Wilson — continua ad essere quella della fine, incondizionata dei bombardamenti, del ritiro delle truppe americane, prima di poter ingaggiare un vero negoziato al tavolo di una trattativa, che non può redire escluso l'ONU dal posto che gli spetta.